

USA. Il tradizionale appuntamento americano con il tacchino

Tra pochi giorni, il 26 di questo mese, negli Stati Uniti ricorre il Thanksgiving Day, ossia la giornata del ringraziamento. Si rifa' all'epoca dei pilgrims, dei pellegrini inglesi che sbarcarono a Plymouth, nello Stato del Massachusetts, dopo che Cristoforo Colombo aveva scoperto questa terra. Erano momenti brutti per quelle

poche centinaia di inglesi arrivati qui, dopo un viaggio che aveva visto tante persone morire di fame e di sete. I nativi, che Colombo chiamò indiani perché credeva di essere arrivato alle indie (parliamo del 1492), si erano accorti dei problemi che stavano distruggendo i bianchi. Così decisero di aiutarli. Lo fecero mostrando loro una vasta zona dove vivevano, felici e contenti, migliaia di tacchini, chiamati turkey perché credevano fossero arrivati dalla Turchia.

Ebbene gli inglesi ne fecero una strage, che in sostanza li aiutò a vivere.

Così che, un anno dopo, decisero di ringraziare il Signore e fecero festa, invitando anche gli indiani del luogo. Questa la storia più o meno ufficiale, ma negli anni ci sono stati molti cambiamenti, a cominciare dalla data della prima celebrazione, che oggi è, come dicevamo, il 26 novembre. Milioni e milioni di tacchini sui tavoli degli americani, che festeggiano con grosse cosce di turkey e tanta birra. Dall'altra sponda, un milione di indiani che ricordano al popolo l'aiuto dato ai pellegrini, aiuto che venne "contraccambiato" con la strage di nativi da parte dei bianchi americani.

Così è la vita. Qualche volta.

Benny Manocchia